

Mediati D. Pazzano S., M.C. Escher in Calabria. Memorie incise di un viaggiatore olandese. Ed. Rubbettino, Soveria Mannelli 2019, pag. 46 e 48. a Rossano

Nel pomeriggio del 21 maggio 1930 si spostano a Rossano.

Si sistemano in una piccola pensione, riposano un poco. Haas Triverio riordina i propri fogli. A sera spillano vino da una botte, in una locanda vicino al Seminario.

Su fette di pane il locandiere spalma una crema piccante, rossa ma con punte di argento. Il sapore è forte e buono, di pesce.

Come si chiama questa meraviglia?

Rosa marina.

Rosa marina, rosa rosa marina, canticchia Schiess.

E brindano. Mauk ha dentro una grande quiete.

Rocce e argille. Il paesaggio parla a Mauk attraverso queste cose. E poi foreste. Le foreste della Sila che avvolgono Rossano. Mauk scende verso la fiumara, la attraversa e risale l'altro versante, in modo da avere il paese di fronte. Raggiunge un pianoro, all'ombra degli ulivi. Da lì vede il mare, di un azzurro freddo e brillante. Sul golfo di Corigliano le vette del Pollino portano ancora baffi di neve.

Disegna Rossano come da una fenditura tra gole di montagne; le case e gli alberi sono quasi indistinguibili: pareti di rami e mura di corteccia. La luce cade a raggi dall'alto del foglio, dal fondo del paesaggio.

Disegnare pensando già alla pietra o al legno su cui si incideranno i tratti.

Mauk è attratto da un antico albero dal tronco avvitato, senza foglie.

Una scultura di legno. Lo riporta sul foglio.

Robert Schiess e Haas Triverio si soffermano a disegnare la chiesa di San Marco.

23 maggio 1930

Rossano - Morano - Spezzano Albanese - Castrovillari - Trebisacce

Hanno dormito bene, come avvolti nel respiro notturno della Sila.

Salutano Rossano, risalgono la Calabria puntando ancora di più verso l'interno. Nel cuore del Pollino arrivano in autobus. Alla stazione delle corriere, presso Spezzano Albanese, Mauk fotografa Schiess con la sua cetra, mentre suona nella coincidenza tra un mezzo e un altro. Rousset riprende un uomo che saluta in arbëreshë.

Vedono monti puntuti come piramidi e altipiani verdi da togliere il fiato.

da: Mediati D. Pazzano S., *M.C. Escher in Calabria. Memorie incise di un viaggiatore olandese*. Ed. Rubbettino, Soveria Mannelli 2019, pag. 46 e 48